



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 823

Dgr 32-3563 DEL 16.7.2021 - MODIFICHE STATUTARIE FINPIEMONTE SPA .

Presentata dal Consigliere regionale:

MARTINETTI IVANO (primo firmatario) 26/07/2021

Presentata in data 26/07/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Dgr 32-3563 DEL 16.7.2021 - MODIFICHE STATUTARIE FINPIEMONTE SPA .

PREMESSO CHE

- sia per gli incarichi attribuiti che per le risorse gestite, Finpiemonte SpA costituisce una delle più rilevanti partecipazioni della Regione Piemonte;
- il costo operativo del Consiglio di Amministrazione risulta contenuto, considerato che per effetto della Legge Madia il gettone del consigliere del CDA di Finpiemonte ammonta a **€300,00 lordo** per massimo n. 13 consigli annui e pertanto il “costo” tot. a consigliere è modestissimo;
- allo stato delle cose, scaduti i termini del bando pubblico (ed a oltre tre mesi dalle dimissioni) non risulta sia stato ancora nominato il/la consigliere/a che prenderà il posto del dimissionario prof. Avv. Maurizio Irrera riportando l'organo di gestione nella sua perfetta formazione;
- che con la DGR 32-3563 del 16.7.2021, la Giunta ha apportato rilevanti modifiche allo Statuto di Finpimonte spa (anzitutto riduzione da cinque a tre dei componenti del CDA, contrazione dei poteri dell'organo di governance e rivisitazione delle modalità di controllo analogo), ed ha dato formali indicazioni all'attuale Presidente del consiglio di amministrazione affinché convochi con effetto immediato un'assemblea straordinaria al fine di recepire questo nuovo statuto, se possibile addirittura nella prima decade di Agosto 2021.

CONSIDERATO CHE

- da organi di stampa si apprende di documentazione relativa a problemi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, di possibili violazioni del codice etico di Finpiemonte SpA e di attriti tra il CdA e il Collegio Sindacale,
- ancora da fonte stampa si apprende che la documentazione è stata acquisita sia dall'Anac che dalla Corte dei Conti per le verifiche necessarie;

- sempre da fonti stampa apprendiamo che il CdA della partecipata regionale ha declinato la convocazione richiesta dalla Giunta Regionale, per motivi di salute del Presidente di Finpiemonte S.p.A., rimandando di fatto ad autunno una possibile nuova riunione;
- la Giunta ha scelto di ridurre il numero dei componenti del consiglio di amministrazione da cinque a tre con ragioni tecnico-giuridico e/o politiche non chiare e opinabili;
- i partiti di opposizione che siedono in Consiglio Regionale, con la nuova gestione del CdA, rischiano di non avere alcun tipo di rappresentanza nel consiglio di amministrazione o in altri organi di Finpiemonte SpA;
- le decisioni sono state prese dalla Giunta Regionale, senza un reale ed effettivo coinvolgimento del Consiglio Regionale, agendo ad esempio con opportune audizioni nelle commissioni competenti per approfondire in modo oggettivo le reali problematiche organizzative e operative di Finpiemonte SpA;
- la significativa riduzione di rappresentanza nel board di amministrazione costituisce un sinonimo di minor trasparenza e minor controllo sulle importanti scelte da adottare, tanto più all'approssimarsi della complessa gestione dei fondi del PNRR, che probabilmente coinvolgerà per lungo tempo anche Finpiemonte SpA;
- non risultano chiare le ragioni per cui la necessaria dialettica tra i componenti del CdA, anche considerata la precedente e disastrosa esperienza della gestione Gatti (le cui cause milionarie sono ancora pendenti) sia stata indicata come "ostacolo" alla piena funzionalità della società, invece che motivo di reciproco controllo e ricchezza della discussione;
- pur riconoscendo che il numero di cinque membri componenti il CdA era richiesto quando Finpiemonte era iscritta negli albi della Banca d'Italia, il cambio statutario deciso dalla Giunta non trova riscontro nell'importanza operativa ed economica della partecipata Finpiemonte SpA nella realizzazione delle Politiche regionali e, in aggiunta, la decisione appare come una velata sfiducia anticipata al consiglio in carica;
- le importanti modifiche apportate saranno operative dall'insediamento del prossimo consiglio di amministrazione e quindi non prima del 2023 essendo l'attuale consiglio, nominato da questa Giunta, insediato nel Giugno 2020.

L'Assessore competente

PER SAPERE

quali siano le ragioni di straordinaria urgenza che impongono una calendarizzazione dell'assemblea straordinaria di Finpiemonte SpA avente all'ordine dei lavori il nuovo statuto come approvato nella DGR 32-3563.